

Non vi ha dubbio che, se si procede di questo passo, lungi dal vedere costruiti i tronchi nel tempo stabilito dai contratti, essi diventeranno un problema di là da venire.

Io quindi vorrei pregare l'onorevole ministro di fare eseguire scrupolosamente i contratti. Ed a questo proposito sono lieto di poter dire che mi risulta da fonte ineccepibile che un alto ed egregio funzionario del Ministero dei lavori pubblici, recatosi sopra il luogo per conoscere *de visu* lo stato vero delle cose, pare che abbia potuto convincersi che è facile accelerare, anticipando l'esecuzione completa dei lavori anche prima del tempo fissato dal contratto, senza arrecare all'erario dello Stato un onere maggiore di quello risultante dal contratto stesso.

Oltre a ciò, in seguito a questa ispezione sul posto, pare che sia possibile aprire all'esercizio la ferrovia fino alla stazione di Tufo alla fine del corrente anno, e aprire l'altro tronco fino ad Altavilla Irpina verso lo scorcio del 1888.

E tutto ciò si otterrebbe non aggravando l'erario con un maggior contributo annuale, ma solamente interpretando meno rigidamente l'epoca annuale della scadenza della quota agli impresari costruttori. Io sono convinto che l'egregio ministro dei lavori pubblici vorrà accettare il risultato della citata ispezione locale; sono convinto che egli mi darà delle risposte le quali, mentre siano per me soddisfacenti, in pari tempo, rincuorino quelle popolazioni le quali si videro finora trattate come figliastre in materia ferroviaria.

Ed io nutro ferma fede che il nuovo Gabinetto voglia dimostrare luminosamente ch'egli manterrà lealmente la legge, e scrupolosamente i contratti già stipulati.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Poche parole basteranno, io spero, a soddisfare l'onorevole Del Balzo. Egli dubita che, entro il termine contrattuale, quei tronchi di linea, dei quali ha parlato, non possano essere ultimati; io lo posso, invece, assicurare che saranno indubbiamente ultimati. Si tolga adunque dalla mente ogni dubbio ed ogni timore, ed assicuri quelle popolazioni, che i loro voti saranno soddisfatti. E sanno, o signori, perchè io vado tanto innanzi, in queste mie affermazioni? Egli è, perchè il termine che venne assegnato agli appaltatori per l'esecuzione dei lavori, venne determinato in correlazione alle condizioni dei pagamenti. Vale a dire, gli appaltatori finirebbero volentieri i lavori

in un termine più breve, ma siccome lo Stato è impegnato a pagare il costo delle opere con lunghe scadenze, va da sè che essi non vogliono affrettarsi a costruire più presto, quando sanno di non poter esser pagati immediatamente. Questa, o signori, è una corda sensibile, è una corda ingrata a toccare; ma, pur troppo, è così.

L'onorevole Del Balzo mi diceva che un ispettore, mandato sopra luogo, avrebbe trattato con gli appaltatori, e che, forse, si potrebbe cadere d'accordo per anticipare la costruzione e, quindi, l'apertura della linea. Oh, è perfettamente vero quanto egli dice; ma gli appaltatori a quale condizione vorranno anticipare i lavori? A condizione che i pagamenti si facciano prima dell'epoca stabilita nel contratto.

Noi ci troviamo spesso in questa condizione: al Ministero dei lavori pubblici bazzicano molti di questi appaltatori che, trovandosi in condizioni difficili, vengono a domandare un cambiamento nelle condizioni dei contratti. Or bene, o signori, io dichiaro, ed amo dirlo nettamente, che di queste agevolezze non ne farò mai senza ottenere degli equi corrispettivi. Se avremo copia di denaro, converrà forse ritoccare questi contratti per giungere ad accelerare le costruzioni, ma sempre a condizione di patti migliori per la finanza.

Dobbiamo noi anticipare il danaro quando questo debito è infruttifero? Io non lo credo. Se tuttavia si potesse cadere d'accordo cogli appaltatori, e venire a nuovi patti che favoriscono lo sviluppo delle costruzioni e tengano fermi i diritti dello Stato io sarò lieto di poterlo fare ed a questa maniera io credo eziandio che si potrà facilmente soddisfare al desiderio che in nome di quelle popolazioni ha espresso l'onorevole Del Balzo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo.

Del Balzo. Sento vivissimo l'obbligo di ringraziare l'onorevole ministro dei lavori pubblici della sua cortese e benevola risposta. Debbo solo fare una piccola rettifica.

Io non credo che si tratti, per avere accelerati i lavori, di pagare somme con anticipazione di tempo. Io credo che trattisi appunto d'una interpretazione meno severa del capitolato d'appalto. Notisi che nell'articolo 27 del capitolato speciale si dice che i pagamenti rateali, di cui al primo capoverso, saranno pagati solo in quanto vi sia il corrispondente importo dei lavori eseguiti, risultante dalle situazioni mensili. Val quanto dire che per le quote annuali non si stabilisce l'epoca precisa in cui debbono essere pagate. Trattasi quindi d'interpretare se queste quote annuali debbano,